

Scienza ed ecologia

Scoperto sul Tezìo un insetto sconosciuto

Si tratta di una specie ignota di coleottero

di FRANCESCA BENE

Individuata sul Monte Tezìo una specie di coleottero sconosciuta: si tratta di un troglobia, ora chiamato anche troglobia del Tezìo e *Duvalius Irmoi*. «La specie» ha spiegato al *Giornale dell'Umbria* Fulvio Cirocchi, uno dei tre entomologi che hanno fatto la scoperta - è altamente specializzata, vive nelle cavità ed è endemica del massiccio anche se non ne era mai stata documentata l'esistenza».

Perché la sua scoperta è così importante? Perché un ecosistema è tanto più sano quanto più numerose sono le specie che lo abitano. E, gli insetti sono, in particolare, un indicatore molto importante dello stato di salute del territorio.

Lo studio (*"Un nuovo duvalius dell'Umbria, appartenente ad una nuova linea filetica"*) che spiega tutte le fasi che hanno portato alla scoperta è stata pubblicato e firmato, oltre che da Cirocchi, dai suoi colleghi Paolo Magrini e Augusto Degiovanni.

Il cosiddetto Triangolo Etrusco - si legge nel documento scientifico - ovvero l'area dell'Italia centrale compresa fra i fiumi Arno e Tevere e la costa tirrenica, finora era risultato privo di rappresentanti del genere *Duvalius* *Declarouzei*, se si eccettua *Duvalius andreucci* Magrini & Vanni, rinvenuto in località (Pozzo della Piana), ma quest'ultimo reperto, considerando in passato la presenza del Lago Tiberino e le bonifiche effettuate negli ultimi secoli, poteva essere giustificato da mutamenti idrologici relativamente recenti.

«E' pertanto con sorpresa» proseguono i tre entomologi - che in una cavità del Monte Tezìo, situato chiaramente all'interno del Triangolo e in quota, nella sua parte orientale, ci siamo trovati a raccogliere una nuova specie di *Duvalius*, fra l'altro molto interessante dal punto di vista sistematico, come vedremo più avanti».

Questo reperto, oltre ad aprire un nuovo capitolo nelle ricerche in un'area che sembrava priva di questi taxa, ha permesso di comprendere meglio le connessioni fra i vari gruppi di specie e approfondire le conoscenze sulla sistematica del genere.

La nuova specie sembra rappresentare l'anello di congiunzione fra due gruppi ("gruppo vallonbrosus", diffuso più a nord, in Toscana e Romagna e il "gruppo straneoi", diffuso più a sud, in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo).

Riteniamo pertanto - spiegano ancora gli esperti nel loro articolo - di dover considera-



>> Una veduta del Monte Tezio. Sotto, il *Duvalius* del Tezio, il coleottero appena scoperto

L'importanza della scoperta

Questo tipo di esseri viventi sono un indicatore dello stato di salute di un determinato luogo. In Umbria, la presenza di diverse specie facenti capo alla stessa famiglia di insetti è sinonimo di un ecosistema sano

re la nuova specie come capostipite di una nuova linea filetica che denominiamo "gruppo irmoi", ad essa probabilmente si affiancheranno nei prossimi anni nuovi taxa distribuiti nella parte orientale del Triangolo Etrusco. Tutti gli altri *Duvalius* dell'Italia centro-settentrionale presentano differenze ben evidenti rispetto alla nuova specie.

Il luogo della scoperta. La Grotta Lo Sprofondo si apre sulla sinistra del sentiero che porta verso la vetta del Monte Tezio (all'interno del Parco onomino); si tratta di un'ampia cavità tettonica in forte discesa, estremamente fronsa e pericolosa; "raccomandiamo" proseguono gli entomologi - a chi la volesse visitare di usare la massima prudenza poiché, anche durante le nostre brevi visite, piccole frane, fortunatamente senza conseguenze, sono state numerose».

Tutti gli esemplari sono stati raccolti un'unica volta e in un'unica trappola posta nella parte più profonda della grotta; le ricerche dirette o con l'impiego di numerose altre

trappole, mantenute in situ anche per anni, hanno dato esito negativo: si tratta probabilmente di una specie "clasi-bionte" che solo occasionalmente è possibile reperire all'interno della cavità. "Desideriamo ringraziare tutti i colleghi che hanno collaborato a vario titolo alle ricerche e allo studio del genere *Duvalius* in Umbria - aggiungono quindi gli esperti - i compagni amici Riccardo Consorti e Mirco Galli, che parteciparono alle prime escursioni sul Monte Tezio; i colleghi del Gruppo Speleologico di Perugia e in particolare Stefano Romani; Marco Bastianini di Follonica, Andrea Petrioli di Asciano, Augusto Vigna Taglianti di Roma e Sarah Whitman di Firenze».

Caratteristiche del nuovo insetto scoperto. *Duvalius irmoi* è una specie anofalma (senza occhi) e depigmentata (non colorata).

La specie presenta una lamina copulatrice di forma singolare, piccola, con una lamina biforcata conformata a doccia, sormontata da un fa-



nero mediano impari quadrangolare di grandi dimensioni. La struttura singolare della lamina pone questa specie come capostipite di un nuovo gruppo, che denominiamo "gruppo irmoi" e la sua localizzazione all'interno del Triangolo Etrusco fa pensare che ulteriori ricerche in quest'area geografica porteranno al reperimento di nuovi taxa similari. Come detto, questo nuovo gruppo si pone a metà strada fra il "gruppo vallonbrosus", diffuso più a nord (Toscana-Romagna) e il "gruppo straneoi" diffuso più a sud (Umbria-Lazio-Marche-Abruzzo); la lamina principale dell'endofalco ricorda quella di alcuni *Duvalius* del "gruppo vallonbrosus", ma è priva del vistoso pacco rotolante gigante di spine presente in questo gruppo, che è sostituito da un ampio fanero mediano impari, simile a quello di alcune specie del "gruppo straneoi".

WEEK END tutto quello che gira intorno al fine settimana
Ogni venerdì l'inserto gratuito



>> Fulvio Cirocchi, uno degli entomologi autori della scoperta

Fulvio Cirocchi, una passione lunga 30 anni

E' uno degli autori dello studio

PERUGIA - Ci sono passioni che nascono con noi e che, ad un certo punto, cambiano la nostra vita. Questo è l'entomologia per Fulvio Cirocchi, uno dei tre studiosi che ha documentato l'esistenza del rarissimo coleottero *Duvalius* del Tezio o *Duvalius Irmoi*, nelle grotte del monte alle porte di Perugia.

In una breve intervista Cirocchi, nato a Foligno del '61 e residente a Pieve Caina,

nei pressi di Marsciano, ci ha aiutati a ripercorrere la sua scoperta e a capire il perché della sua importanza.

"La mia passione per gli insetti - dice Cirocchi - è nata quando ero giovanissimo, appena adolescente. L'amore per la natura mi ha portato nel 1980 a diventare, in un primo momento Guardia ecologica del WWF, ma la vera svolta verso l'entomologia è avvenuta molto più tardi, quando ho avuto modo di conoscere un entomologo di professione".

"In Umbria - spiega ancora Cirocchi - sono conosciuto 350 specie diverse di coleotteri di cui 1600 sono tipiche in tutta Italia. Io, di nuove, ne ho scoperte 16". L'entomologia è una

scienza che, oltre alla passione, in Italia, non dà molte altre soddisfazioni, soprattutto dal punto di vista dei guadagni. Una delle piccole soddisfazioni collaterali che spettano allo scrittore è quella di poter dare il nome all'insetto scoperto. I nomi a volte ricor-

dano persone care, altre i luoghi in cui sono stati scoperti. Al coleottero scoperto sul Tezio è stato dato il nome di *Duvalius Irmoi*, in memoria di Irmo Degiovanni, il papà di uno degli altri due entomologi che hanno fatto la scoperta, venuto a mancare poco tempo fa.

Ma vediamo quali sono, in parole povere, le particolarità di questo insetto. "Vive solo nel sottosuolo (troglobia) - spiega ancora Cirocchi - non ha colorazione, non ha occhi. In compenso ha delle strutture pilifere che gli permettono di "vedere" e "sentire" molto di più di altri esseri viventi.

Altra caratteristica del *Duvalius Irmoi* sta nella sua longevità: di solito un insetto vive da 24 ore a una stagione, questo coleottero invece può raggiungere i 3-4 anni di età". Da quanti anni vive in Umbria? Probabilmente da milioni di anni.

All'insetto è stato dato il nome scientifico *Duvalius Irmoi*, in memoria del padre di uno degli scopritori